



COMUNE DI  
POZZUOLO DEL FRIULI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI UDINE

# PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

<b>TESTO VIGENTE</b>	



COMUNE DI  
POZZUOLO DEL FRIULI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI UDINE

# PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

<b>VARIANTE</b>	

..... OMISSIS .....

ART. 26 INFRASTRUTTURE, IMPIANTI E RETI ENERGETICHE

Lo strumento urbanistico definisce:

- infrastrutture stradali
- infrastrutture ferroviarie
- impianti
- reti energetiche esistenti o di progetto (metanodotto SNAM)

26.1 Infrastrutture stradali

Il P.R.G.C. conferma la viabilità autostradale, di grande comunicazione, di interesse regionale, di valenza strategica per la zona D1, esistenti o di previsione e propone, in alcuni casi, limitati interventi a livello di viabilità locale di collegamento e di quartiere.

Entro il limite di rispetto della viabilità è ammesso l'ampliamento e la sistemazione delle sedi esistenti. E' altresì consentita la realizzazione di distributori di carburanti e relativi servizi estendibili alle adiacenti aree agricole.

..... OMISSIS .....

ART. 26 INFRASTRUTTURE, IMPIANTI E RETI ENERGETICHE

Lo strumento urbanistico definisce:

- infrastrutture stradali
- infrastrutture ferroviarie
- impianti
- reti energetiche esistenti o di progetto (metanodotto SNAM)

26.1 Infrastrutture stradali

Il P.R.G.C. conferma la viabilità autostradale, di interesse regionale, di valenza strategica per la zona D1, esistenti o di previsione e propone, in alcuni casi, limitati interventi a livello di viabilità locale di collegamento e di quartiere.

Entro il limite di rispetto della viabilità è ammesso l'ampliamento e la sistemazione delle sedi esistenti. E' altresì consentita la realizzazione di distributori di carburanti e relativi servizi estendibili alle adiacenti aree agricole.

A) Viabilità extraurbana di primo livello, di progetto (aree di acquisizione della Tangenziale Sud di Udine e opere di mitigazione connesse)

La Tangenziale sud di Udine, appartenente alla viabilità

extraurbana regionale di primo livello, è rappresentata nelle planimetrie della zonizzazione mediante le aree di acquisizione, così come definite dal piano particellare d'esproprio del Progetto preliminare. Tali aree comprendono altresì gli adeguamenti della viabilità esistente in corrispondenza delle interconnessioni con il tracciato principale e, con apposita campitura, le aree di mitigazione e riqualificazione ambientale, così come definite dal Progetto preliminare.

Le aree di acquisizione valgono come indicazioni di massima e potranno essere variate per esigenze tecnico-funzionali, entro le fasce di rispetto stradale, qualora non si prevedano ulteriori aree da assoggettare ad esproprio.

Le fasce di rispetto stradale sono quelle definite dall'art. 6 delle Norme di attuazione del Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica.

Sono vietati gli accessi diretti lungo il tracciato principale della Tangenziale sud di Udine.

Con apposita simbologia sono altresì indicate le aree di mitigazione e riqualificazione ambientale connesse al progetto della Tangenziale sud di Udine, comprendenti:

- aree a verde per formazione di prato di nuova semina, fascia arbustiva, fascia boscata, ecc., con funzioni di inserimento ambientale e connessione ecologica, e interventi di miglioramento della vegetazione esistente;

In coerenza con il P.R.V. vengono previste le seguenti disposizioni per l'ubicazione e la regolamentazione degli accessi:

A) Viabilità di grande comunicazione

In tutte le zone è vietato qualsiasi accesso oltre a quelli esistenti o previsti nel progetto delle infrastrutture da realizzare. La movimentazione del traffico agricolo per le connessioni tra le aree separate dalla viabilità in argomento, dovrà utilizzare le intersezioni regolamentate con la viabilità locale e i punti previsti di superamento della barriera infrastrutturale.

B) Viabilità di interesse regionale

Nelle zone agricole e nelle zone H2, D2.1, D2.2 e D2\* tutti gli accessi devono essere provvisti di canalizzazione. In caso di accessi ravvicinati:

- in zona H2 e D2.1, con P.R.P.C./P.A.C. dovrà essere previsto un sistema viario secondario di raccolta che li razionalizzi e li convogli nelle intersezioni di progetto

- aree a verde alberato con funzioni di bacini di dispersione delle acque di ruscellamento superficiale e di piattaforma stradale post depurazione;
- aree agricole destinate ad ospitare il trapianto di zolle di prato stabile esistenti nel sedime interessato dal tracciato, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
- aree a prato stabile di buone/ottime condizioni ecologiche da acquisire e avviare a gestione conservativa a favore di Enti competenti secondo le procedure previste dalla LR 9/2005.

In coerenza con il P.R.V. vengono previste le seguenti disposizioni per l'ubicazione e la regolamentazione degli accessi:

B) Viabilità di interesse regionale

Nelle zone agricole e nelle zone H2, D2.1, D2.2 e D2\* tutti gli accessi devono essere provvisti di canalizzazione. In caso di accessi ravvicinati:

- in zona H2 e D2.1, con P.R.P.C./P.A.C. dovrà essere previsto un sistema viario secondario di raccolta che li razionalizzi e li convogli nelle intersezioni di progetto provviste di svincolo;
- in zona agricola, il sistema viario secondario di raccolta dovrà utilizzare il più possibile la rete di capezzagne esistente, fermo restando che non possono essere autorizzati nuovi accessi ad una distanza inferiore a 300

provviste di svincolo;

- in zona agricola, il sistema viario secondario di raccolta dovrà utilizzare il più possibile la rete di capezzagne esistente, fermo restando che non possono essere autorizzati nuovi accessi ad una distanza inferiore a 300 ml. da quelli esistenti.

In caso di ampliamento di edifici esistenti, di nuova edificazione o di realizzazione di recinzioni in fregio alla viabilità, il concessionario dovrà ottemperare a tutte le seguenti prescrizioni, la cui vincolatività però è graduabile a seconda dei condizionamenti presenti che ne limitano oggettivamente la fattibilità:

zone B1

Fermo restando il divieto di apertura di nuovi accessi sulla S.R. 353:

- 1) razionalizzazione degli accessi esistenti attraverso l'aggregazione tra essi;
- 2) arretramento del cancello di ingresso dal limite di proprietà fronte strada di ml. 5,00;
- 3) realizzazione di cancelli di ingresso meccanici mediante elettrificazione con comando a distanza.

zone H3 e D3

L'accessibilità dovrà essere garantita, ove possibile, da:

- 4) corsie di decelerazione e accelerazione;
- 5) accessi di dimensione adeguata e monodirezionali, a seconda dell'intensità dell'affluenza legata al tipo di attività commerciale;
- 6) previsione di adeguate aree per le manovre,

ml. da quelli esistenti.

In caso di ampliamento di edifici esistenti, di nuova edificazione o di realizzazione di recinzioni in fregio alla viabilità, il concessionario dovrà ottemperare a tutte le seguenti prescrizioni, la cui vincolatività però è graduabile a seconda dei condizionamenti presenti che ne limitano oggettivamente la fattibilità:

zone B1

Fermo restando il divieto di apertura di nuovi accessi sulla S.R. 353:

- 8) razionalizzazione degli accessi esistenti attraverso l'aggregazione tra essi;
- 9) arretramento del cancello di ingresso dal limite di proprietà fronte strada di ml. 5,00;
- 10) realizzazione di cancelli di ingresso meccanici mediante elettrificazione con comando a distanza.

zone H3 e D3

L'accessibilità dovrà essere garantita, ove possibile, da:

- 11) corsie di decelerazione e accelerazione;
- 12) accessi di dimensione adeguata e monodirezionali, a seconda dell'intensità dell'affluenza legata al tipo di attività commerciale;
- 13) previsione di adeguate aree per le manovre, direttamente relazionate con l'accesso;
- 14) realizzazione di opere e utilizzo di segnaletica che non intralcino le manovre e non riducano la visibilità.

Le prescrizioni sopra riportate e relative al sottotitolo B) valgono per tutta l'asta della S.R. 353 che interessa il territorio comunale.

direttamente relazionate con l'accesso;

- 7) realizzazione di opere e utilizzo di segnaletica che non intralcino le manovre e non riducano la visibilità.

Le prescrizioni sopra riportate e relative al sottotitolo B) valgono per tutta l'asta della S.R. 353 che interessa il territorio comunale.

Le piste ciclabili previste dovranno avere una larghezza minima di ml. 2,00 misurata dal ciglio della strada.

Le piste ciclabili previste dovranno avere una larghezza minima di ml. 2,00 misurata dal ciglio della strada.